



LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

OGGETTO: OSSERVAZIONI PIANO NAZIONALE D'AZIONE AL 2020

Legacoop ritiene che il tema energetico, come quello della sostenibilità, siano due dei temi fondamentali per l'identificazione di un percorso condiviso di rinnovato sviluppo del Paese, esattamente come fu decisivo il tema dell'energia, nel periodo della crescita post guerra.

Per quanto riguarda le rinnovabili, nel Piano nazionale d'azione viene ribadito l'obiettivo, entro l'anno 2020, di coprire con energia da fonti rinnovabili il 17% dei consumi finali lordi.

Questo obiettivo in particolare si può raggiungere operando sia sul denominatore (consumi finali lordi) che sul numeratore (Fonti rinnovabili). Il primo valore di può intervenire in due modi: il risparmio e l'efficienza. Nel piano d'Azione Nazionale sulle rinnovabili si punta tramite queste due leve a un sostanziale contenimento, rispetto ai livelli attuali, dei consumi finali previsti al 2020: dagli attuali (2008) 131,6 Mtep, infatti, si passerebbe a 131,2 Mtep nel 2020 (- 0.4 Mtep). Ciò significa che, al di là delle riduzioni dovute alla crisi, si intende puntare con decisione sul risparmio e l'efficienza energetica, per conseguire l'obiettivo di riduzione del 20% dei consumi primari rispetto allo scenario tendenziale del 2007 e centrare quindi il primo obiettivo. Senza questi interventi in Italia al 2020 il consumo finale lordo sarebbe di 145,6 Mtep.

È questo un obiettivo ambizioso ed è certamente positiva e condivisa la volontà di perseguirlo. Tuttavia occorre anche notare che si tratta di una scommessa difficile: nel caso l'obiettivo sul fronte efficienza venisse mancato, con consumi al 2020 oltre i 131,2 MTOE, si perderebbe anche la possibilità di conseguire l'obiettivo del 17% sulle rinnovabili, un obiettivo vincolante e dunque sanzionabile. Quindi, occorre mettere in atto forti politiche per raggiungerlo.

Nella convinzione che il nostro paese può, come ha già dimostrato in passato, raggiungere traguardi ambiziosi segnaliamo, però, due iniziative che vanno in contrasto con questi obiettivi: il taglio delle detrazioni del 55% per interventi di risparmio energetico in edilizia e l'art. 45¹ D.L. Manovra che abroga l'obbligo del ritiro dei C.V. da parte del GSE per l'anno 2010.

¹ Il Prospetto allegato (schema prospettico CV) evidenzia come, già a partire da quest'anno, se non viene ritirato l'art. 45 - che abroga l'obbligo di ritiro dei C.V. da parte del GSE per l'anno 2010, l'intero settore andrà in default economico/finanziario. Non solo non apriranno nuove imprese, ma falliranno le esistenti!

Pertanto il ritiro dell'art. 45 è indispensabile per qualunque piano!

Segnaliamo alcuni interventi che secondo Legacoop sono importanti al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal piano e sviluppare in modo più equilibrato domanda ed offerta dei CV :

- la proroga del ritiro da parte del GSE per un altro triennio
- la graduale diminuzione dell'incentivo dei C.V., nel meccanismo stesso di produzione, ad esempio: non entrata in vigore del coefficiente 1,8 per la filiera corta; mantenimento del coeff. 1,3 per gli impianti che entrano in produzione entro il 31/12/2010; successiva diminuzione del coeff. per gli impianti non in filiera corta: 1,1 per quelli in funzione nel 2011; 1,0 nel 2012; 0,9 nel 2013;
- la riduzione del prezzo unico di 0,28 €/KWh per gli impianti inferiori al MWh
- il forte taglio delle esenzioni all'obbligo dell'acquisto dei C.V. da parte dei consumatori di energia;
- il taglio ai CIP 6, che dovevano essere già conclusi, ma ancora in corso.

Inoltre riteniamo che si possa sfruttare ulteriormente il potenziale delle rinnovabili nel settore termico, dove il contributo di geotermico e dei collettori solari termici appare limitato².

A livello generale riteniamo che sia necessario agevolare e semplificare la promozione e la diffusione di azioni e pratiche legate al risparmio energetico e all'uso di fonti rinnovabili a favore delle cooperative e PMI in generale (rimozione delle difficoltà poste dai regimi autorizzativi, interventi promozionali per favorire l'aggregazione dei consumatori) e ad interventi attivabili in un orizzonte temporale più ampio (incentivi legati alla bioedilizia, la produzione di energia da fonti rinnovabili come strumento di integrazione del reddito delle cooperative e PMI, soprattutto nel settore agricolo). Inoltre è fondamentale cercare di favorire il finanziamento bancario degli interventi di efficienza energetica (in particolare per la bioedilizia).

In questo senso si avverte la necessità di una svolta in direzione di una "messa in rete" dei soggetti realizzatori (i cittadini, le cooperative e le PMI), meglio se in forma "associata" che permetta di utilizzare in maniera ottimale gli incentivi, non solo per finanziare il KW ma anche il "nodo" della rete: cioè il soggetto che si fa carico dell'iniziativa. Ogni progetto in forma associata, ha tra i vantaggi quello di creare un "soggetto" permanente" (almeno 20 anni) che si occupa di energia, e quindi può svolgere in maniera continuativa anche tra le altre funzioni come l'ottimizzazione e l'innovazione nel consumo e nella distribuzione di energia elettrica, rese disponibili dalle tecnologie cosiddette delle "smart grids".

Dal punto di vista della priorità riteniamo che la cooperazione, e in particolare la cooperazione di utenza nel settore energetico, possa essere un utile strumento al servizio di un modello di energia distribuita, come pure rispetto a un modello di efficienza nei consumi.

² A questo proposito segnaliamo le seguenti misure:

In riferimento al punto 4.1.2. fra le energie rinnovabili per riscaldamento e raffrescamento devono venir privilegiate quelle:

- che servono ad ambo le funzioni come le sonde geotermiche (orizzontali o verticali a circuito chiuso) con pompe di calore reversive
- tele-reti che possono funzionare sia per riscaldamento che per refrigerazione
- e quelle che sfruttano rifiuti organici

In riferimento al punto 4.1.3.

sistemi ibridi, specialmente se funzionanti a cellule di idrogeno (Brennstoffzellen)

in riferimento al punto 4.1.4.

- coibentazioni complete degli involucri di edifici eseguiti con materiali non provenienti da fonti di petrolio, o con materiali riciclati, comunque non tossici
- efficaci sistemi di ombreggiamento regolabili dagli utenti
- sistemi di ricambio aria che riducono al massimo i canali di distribuzione aria (nidi di batteri, funghi, polveri.) e che dispongono comunque di recupero calore < 95%